



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

OSSERVATORIO ECONOMICO IRDCEC
NOVEMBRE 2012

a cura della
FONDAZIONE
ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI



Tommaso Di Nardo
Barbara Guardabascio
Gianluca Scardocci



Roma, 13 DICEMBRE 2012

INDICE

PRESENTAZIONE E SINTESI	3
CONGIUNTURA INTERNAZIONALE	4
PREVISIONI ITALIA	5
CONGIUNTURA ITALIANA: CLIMA DI FIDUCIA	6
CONGIUNTURA ITALIANA: INDICATORI MENSILI	8
QUADRO DI FINANZA PUBBLICA	11
ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI	12
INDICATORI FINANZIARI	15
IMMATRICOLAZIONI AUTO	16
RASSEGNA ECONOMICA	17
IL CLIMA DI FIDUCIA	18
LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI MENSILI	23
LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI TRIMESTRALI	28
GLOSSARIO	31

PRESENTAZIONE E SINTESI

IL MIGLIORAMENTO DEL CLIMA ECONOMICO MANIFESTATOSI AD INIZIO SETTEMBRE NON HA TENUTO IL PASSAGGIO AUTUNNALE. LA CONGIUNTURA SI È RIVELATA MOLTO PIÙ DIFFICILE PROLUNGANDO ULTERIORMENTE LA RECESSIONE. IL PEGGIORAMENTO È CERTIFICATO DALLE PREVISIONI OCSE DIFFUSE IL 27 NOVEMBRE CHE HANNO RIVISTO AL RIBASSO LE STIME DI CRESCITA PER IL 2013: -1% PER L'ITALIA CONTRO IL -0,5% PREVISTO DALLA MANOVRA ECONOMICA E FINANZIARIA DEL GOVERNO.

OUTLOOK GLOBALE: BENE USA E CINA, MALE GERMANIA E GIAPPONE. Il quadro economico congiunturale che viene fuori dai dati di novembre e della prima parte di dicembre mostra interessanti segnali positivi provenienti da Cina e Stati Uniti in contrasto con quelli provenienti da Germania e Giappone. Basta considerare i dati sulla produzione industriale: +9,6% in Cina e -2,6% in Germania. Gli Stati Uniti hanno brillato, invece, per il dato positivo sull'occupazione del mese di novembre con la discesa del tasso di disoccupazione ai minimi del 2008. Anche il dato sull'export cinese è molto positivo (+11,6% a ottobre) e le previsioni indicano che nel 2012 il pil cinese crescerà oltre il tasso programmatico del 7,5%. Evaporata la spinta propulsiva della ricostruzione post-tsunami, il Giappone si sta avviando verso una nuova recessione. La congiuntura giapponese mostra un pil in decisa flessione nel terzo trimestre (-0,9% su base congiunturale e -3,5% su base tendenziale), mentre Nomura taglia le stime 2012 e Moody's emana un *credit outlook* negativo sul Giappone.

OUTLOOK ITALIA: IMPATTO RECESSIVO DELLE POLITICHE ECONOMICHE MOLTO PROFONDO: GIÙ PRODUZIONE INDUSTRIALE E INFLAZIONE, RECORD DI DISOCCUPAZIONE. AUMENTA LA RICHIESTA DI CREDITO MA PROSEGUE IL CREDIT CRUNCH. TENGONO SOLO LE ESPORTAZIONI EXTRA-UE. PROSEGUE IL BOOM DELLE ENTRATE TRIBUTARIE. Nuovo crollo a ottobre della produzione industriale italiana che segna un -1,1% su settembre e un -6,5% nella media dei primi dieci mesi dell'anno. Da segnalare il +1,1% dell'industria chimica il cui andamento è generalmente considerato indicativo per il suo ruolo intermedio nella filiera industriale nazionale. Nel mese di ottobre la disoccupazione ha raggiunto il livello record dell'11,1% con un incremento del 29% su base annua e quasi 2,9 milioni di disoccupati. Stabile, invece, l'occupazione al 56,9% e 22,9 milioni di unità. In forte aumento il lavoro precario che a ottobre raggiunge i 2,9 milioni di unità, mentre il tasso di disoccupazione giovanile sale al 36,5%. Frena, invece, l'inflazione che ha completamente riassorbito l'aumento delle aliquote IVA scattato nel mese di ottobre 2011: da +3,2% a +2,5% in linea con la media europea a +2,5%. Nel mese di ottobre le domande di credito sono aumentate del 9% su settembre e dell'1,6% sul 2011, mentre a settembre, per il quinto mese consecutivo, sono calati i finanziamenti alle aziende: -3,2% da -1,9% di agosto. A settembre lo stock di sofferenze lorde nei confronti delle imprese ha raggiunto la soglia dei 78,5 miliardi di euro dai 77,2 di un mese prima. A ottobre le esportazioni extra-Ue sono cresciute del 17,2% portando il saldo commerciale mensile a 1,5 miliardi di euro. Il saldo commerciale dei primi dieci mesi migliora ma resta negativo a 3,1 miliardi di euro. Molto bene le esportazioni verso gli Stati Uniti (+19%) e verso i paesi Opec (+39%). Tra gennaio e ottobre, le entrate tributarie erariali sono aumentate del 4,4%, pari a +12 miliardi di euro di cui 4 provenienti dall'IMU. La congiuntura economica ha inciso invece negativamente sugli incassi IVA scesi del 2%.

CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

L'Ocse rivede al ribasso le stime di crescita per il 2013. In particolare, prevede una crescita negativa in Europa anche nel 2013 dopo quella ormai certa dell'anno in corso. La crescita rallenta anche nelle altre grandi economie internazionali come Stati Uniti e Giappone, mentre risulterà migliore in Cina, India e Brasile.

Previsioni economiche - Real GDP (PIL reale)

	2010	2011	2012*	2013*	2014*	Fonte
World Output	5,1	3,8	3,3	3,6	--	IMF 08.10.2012
Cina	10,4	9,3	7,5	8,5	8,9	OECD 27.11.2012
India	10,1	7,8	4,5	5,9	7,0	OECD 27.11.2012
Brasile	7,5	2,7	1,5	4,0	4,1	OECD 27.11.2012
OECD	3,2	1,8	1,4	1,4	2,3	OECD 27.11.2012
Euro area	1,9	1,5	-0,4	-0,1	1,3	OECD 27.11.2012
US	3,0	1,7	2,2	2,0	2,8	OECD 27.11.2012
Japan	4,5	-0,7	1,6	0,7	0,8	OECD 27.11.2012
Germany	3,6	3,1	0,9	0,6	1,9	OECD 27.11.2012

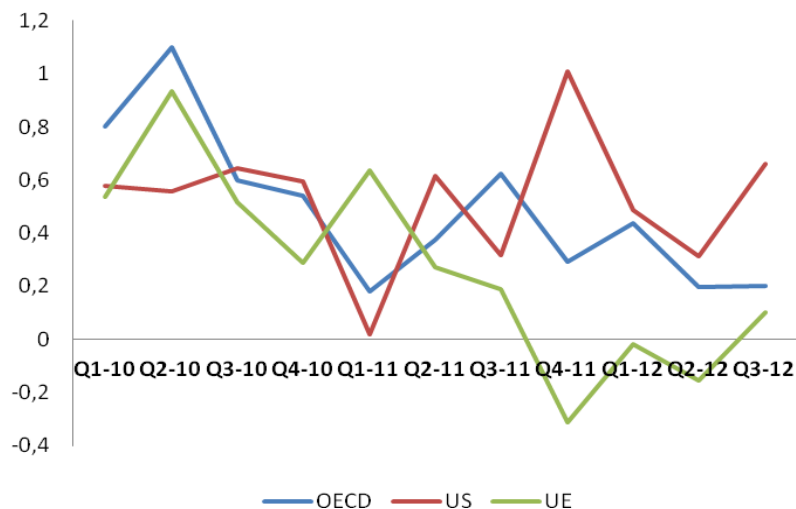
*Stime

Lo scenario globale che emerge dalle ultime previsioni del Fondo Monetario Internazionale e dell'Ocse prefigura un peggioramento della situazione economica in Europa, in Italia in particolare, e in Giappone, mentre le economie emergenti proseguiranno sul moderato trend di crescita degli ultimi anni.

QUARTERLY REAL GDP GROWTH

PERCENTAGE CHANGE ON THE PREVIOUS QUARTER

Fonte: OECD Quarterly National Accounts, Paris, 27 novembre 2012



PREVISIONI ITALIA

Il “trend” previsionale del Pil italiano è sensibilmente peggiorato nel passaggio dall’estate all’autunno. Le previsioni di fine novembre dell’Ocse hanno rivelato gli effetti particolarmente recessivi delle politiche economiche sul Pil che insieme al mutato clima congiunturale europeo, dovuto all’avvicinarsi della recessione in Germania, hanno determinato una stima particolarmente negativa pari a -1%.

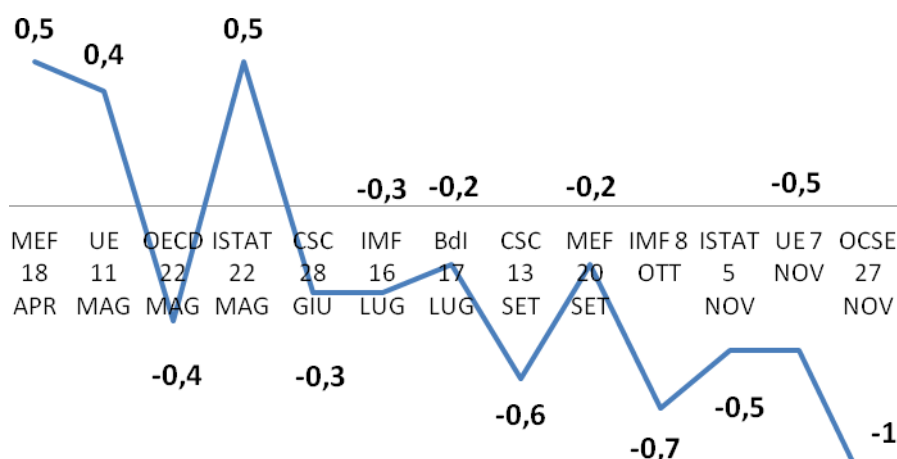
Previsioni Italia a confronto

	2010	2011	2012*	2013*	2014*	Fonte
Italy	1,8	0,4	-1,2	0,5	--	MEF 18.04.2012
Italy	1,8	0,5	-2,0	-0,2	--	Bdl 17.07.2012
Italy	1,8	0,4	-2,4	-0,6	--	CSC 13.09.2012
Italy	1,8	0,4	-2,4	-0,2	1,1	MEF 20.09.2012
Italy	1,8	0,4	-2,3	-0,7	--	IMF 18.10.2012
Italy	1,8	0,4	-2,3	-0,5	--	ISTAT 05.11.2012
Italy	1,8	0,4	-2,3	-0,5	0,8	UE 07.11.2012
Italy	1,8	0,6	-2,2	-1,0	0,6	OECD 27.11.2012

*Stime

Le previsioni sull’economia italiana per il 2012 si attestano intorno al -2,2%, mentre quelle per il 2013 si spingono fino al -1,0%. Le stime sul 2013 dal 18 aprile di quest’anno ad oggi sono peggiorate di ben 1,5 punti passando dal +0,5% del Mef e dal +0,4% dell’Unione europea al -1,0% dell’Ocse.

EVOLUZIONE DELLA STIMA DEL PIL ITALIANO 2013 DAL 18 APRILE AL 27 NOVEMBRE



CONGIUNTURA ITALIANA: CLIMA DI FIDUCIA

Continua a registrare una fase di crollo il clima di fiducia di famiglie e imprese che presenta livelli sensibilmente inferiori a quelli registrati un anno fa con picchi pari a -15,8% per il clima futuro e -13,3% per le imprese dei servizi.

Nel corso del mese di novembre l'indice di fiducia dei consumatori continua a registrare una battuta di arresto.

Dal lato delle imprese si rileva un calo della fiducia rispetto al mese di ottobre per i settori dei servizi e delle costruzioni e una situazione di lieve crescita per i comparti manifatturiero e del commercio.

Gli altri indicatori economici reali e finanziari continuano a mostrare, invece, un complessivo peggioramento congiunturale che mostra i suoi effetti più grandi nel crollo del mercato del lavoro e nella riduzione della produzione industriale.

Clima di Fiducia Dati mensili ISTAT - Novembre 2012

Indicatore	Indice	Variazione Ott. 2012	Variazione Nov. 2011
Fiducia dei Consumatori	85,0	0,2%	-11,4%
Clima di Fiducia Economico	68,6	0,3%	-16,6%
Clima di Fiducia Personale	91,5	2,0%	-9,9%
Clima di Fiducia Corrente	92,4	1,7%	-8,6%
Clima di Fiducia Futuro	74,6	-1,5%	-15,8%
Fiducia delle Imprese	76,4	-0,9%	-11,3%
Imprese dei Servizi	73,5	-2,8%	-13,3%
Imprese del Commercio	80,9	0,9%	-6,0%
Imprese Manifatturiere	88,5	0,8%	-5,3%
Imprese delle Costruzioni	79,7	-1,7%	-8,0%

* Fonte: Istat Novembre 2012

Continua la sua discesa il **clima di fiducia** dei consumatori che nel mese di novembre passa da 86,2 a 84,8.

Diminuiscono sia la componente riferita al clima economico generale (da 71,5 a 69,4 l'indice), sia quella personale (da 91,0 a 90,9). Aumenta l'indicatore del clima corrente (da 91,9 a 92,3) mentre quello riferito alla situazione futura è in diminuzione (da 78,2 a 75,2).

Migliorano i giudizi sulla situazione economica dell'Italia (da -136 a -133 il saldo), mentre le aspettative future peggiorano (da -59 a -64). Le attese sulla disoccupazione sono in aumento (da 108 a 114 il saldo).

Le opinioni e le attese sulla situazione economica della famiglia peggiorano (da -71 a -75 e da -33 a -35 i rispettivi saldi). Il saldo dei giudizi sul bilancio familiare diminuisce (da -24 a -25), mentre, sia le opportunità attuali di risparmio che le possibilità future registrano un miglioramento (da 135 a 143 e da -95 a -94 i rispettivi saldi). I giudizi sull'opportunità all'acquisto di beni durevoli risultano stabili (-111 il relativo saldo).

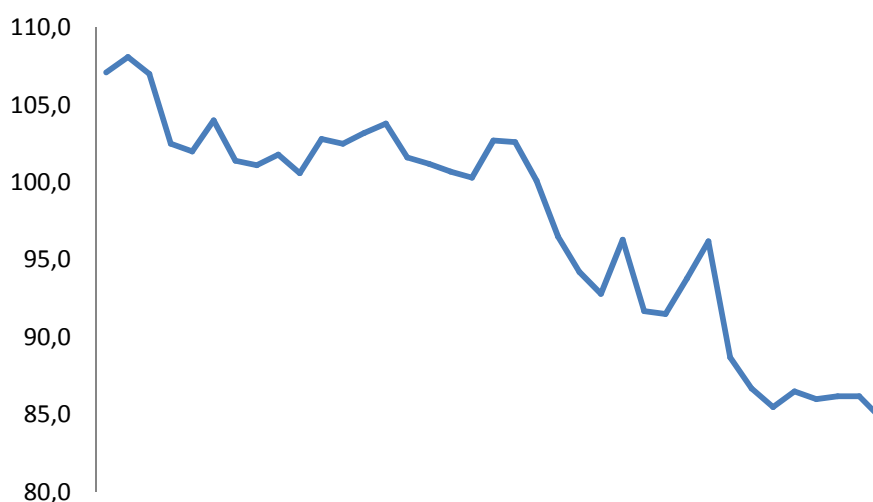
Il saldo dei giudizi sull'evoluzione recente dei prezzi al consumo è in diminuzione (da 74 a 69). Le valutazioni sull'evoluzione nei prossimi dodici mesi indicano una attenuazione della dinamica inflazionistica (da 30 a 28 il saldo).

A livello territoriale il clima di fiducia aumenta lievemente nel Mezzogiorno, mentre diminuisce nel resto del Paese.

Dal lato delle imprese clima di fiducia delle imprese italiane scende a 76,4, da 77,1 di ottobre. La riduzione dell'indice complessivo è il risultato del calo della fiducia delle imprese dei servizi di mercato e delle costruzioni e dei miglioramenti registrati nell'industria e nel commercio al dettaglio.

Aumenta l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere, da 87,8 di ottobre a 88,5, mentre diminuisce quello delle imprese di costruzione, da 81,1 di ottobre a 79,7. Le attese di produzione delle imprese manifatturiere migliorano lievemente, ma peggiorano i giudizi sugli ordini; i giudizi sulle scorte di magazzino rimangono invariati. L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie indica un peggioramento delle attese di produzione nei beni di consumo (da -2 a -3 il saldo) e un miglioramento nei beni intermedi (da -7 a -4) e in quelli strumentali (da -7 a -2).

Clima di Fiducia dei Consumatori Novembre 2009 – Novembre 2012



CONGIUNTURA ITALIANA: INDICATORI MENSILI

L'inflazione ancora in frenata a novembre scende al 2,5% raggiungendo il livello di marzo del 2011. La produzione industriale in discesa segna il suo picco negativo più ampio nel settore energetico mentre la disoccupazione con quasi 2,9 milioni di disoccupati la soglia più alta mai registrata in particolare per quanto riguarda la disoccupazione giovanile che segna la quota shock del 36.5%.

Nel mese di novembre, le stime preliminari dell'indice nazionale dei **prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), comprensivo dei tabacchi, evidenziano una diminuzione congiunturale dello 0,2% e una variazione tendenziale positiva del 2,5%. Il lieve rallentamento dell'inflazione, che segue quello più consistente registrato a ottobre, è dovuto prevalentemente alla frenata dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati, che registrano un calo congiunturale del 2,2% e una crescita tendenziale dell'11,5%, dal 15,0% di ottobre. L'inflazione acquisita per il 2012 si conferma al 3,0%.

Rispetto al 2011, il tasso di crescita dei prezzi dei beni scende al 2,9%, dal 3,4% del mese precedente, e quello dei prezzi dei servizi sale all'1,8% (era +1,7% a ottobre). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico tra beni e servizi si riduce di sei decimi di punto percentuale rispetto al mese di ottobre.

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori diminuiscono su base mensile dello 0,1% e il tasso di crescita su base annua scende in misura significativa, passando al 3,5%, dal 4,0% di ottobre.

Sulla base delle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra una diminuzione congiunturale dello 0,3% e una crescita tendenziale del 2,6%, con una decelerazione di due decimi di punto percentuale rispetto a ottobre 2012 (+2,8%).

Prezzi e Retribuzioni Contrattuali dati ISTAT

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/ Valore	Variazione congiunturale	Variazione tendenziale
Prezzi al consumo	Nov. 2012	106,3	-0,20%	+2,5%
Prezzi alla produzione	Ott. 2012	119,5	-0,30%	+2,3%
Retribuzioni orarie	Ott. 2012	118,0	0,20%	1,60%

* Fonte: Istat Novembre 2012

A settembre 2012 l'indice destagionalizzato della produzione industriale registra una diminuzione congiunturale dell'1,5% rispetto e tendenziale del 4,8%. In particolare, gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a settembre 2012, variazioni tendenziali negative in tutti i raggruppamenti principali di industrie. La diminuzione più marcata riguarda l'energia (-7,8%), ma cali significativi si registrano anche per beni intermedi (-5,8%) e beni

strumentali (-4,2%), mentre una flessione più contenuta si rileva per i beni di consumo (-2,5%).

Nel confronto tendenziale, i settori dell'industria che risultano in crescita sono: produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici e fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (entrambi +3,6%) e fabbricazione di prodotti chimici (+0,9%). Il settore che a settembre registra la diminuzione più ampia è quello della fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-11,5%).

Risultati confermati anche dall'andamento del fatturato dell'industria che rileva una diminuzione del 4,2% in termini congiunturali e del -5,4% rispetto a settembre 2011.

Produzione e commercio al dettaglio dati mensili ISTAT

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/ Valore	Variazione Congiunturale	Variazione tendenziale
Produzione Industriale	Sett. 2012	83,0	-1,5%	-4,8%
Produzione Costruzioni	Sett. 2012	74,7	-8,0%	-14,1%
Fatturato Industria	Sett. 2012	104,1	-4,2%	-5,4%
Commercio al dettaglio	Sett. 2012	103,1	0,2%	-0,6%

* Fonte: Istat Novembre 2012

A settembre 2012 l'indice destagionalizzato delle **vendite al dettaglio** (valore corrente che incorpora la dinamica sia delle quantità sia dei prezzi) ha segnato un lieve aumento congiunturale (+0,1%).

Nel confronto con agosto 2012, le vendite crescono dello 0,2% per i prodotti alimentari, mentre restano invariate per quelli non alimentari.

Rispetto a settembre 2011, l'indice grezzo del totale delle vendite segna una diminuzione dell'1,7%, sintesi di flessioni dello 0,6% per i prodotti alimentari e del 2,4% per quelli non alimentari.

Le vendite per forma distributiva mostrano, nel confronto con settembre 2011, un lieve aumento per la grande distribuzione (+0,6%) e una diminuzione significativa per le imprese operanti su piccole superfici (-3,5%).

In relazione al **comparto estero** la stima provvisoria rileva una flessione per entrambi i flussi più accentuata per l'import (-10,6%) in termini tendenziali rispetto all'export(-4,2%).

Viceversa la stima diffusa per il mese di agosto, al netto degli effetti stagionali, mostra aumenti rispetto al mese precedente sia per le importazioni (+4,4%) sia per le esportazioni (+3,9%).

L'aumento dell'export è più sostenuto per le vendite verso i paesi Ue (+4,7%) rispetto ai paesi extra Ue (+2,9%). Particolarmente rilevante è l'incremento delle vendite di prodotti energetici (+8,8%) e di beni di consumo durevoli (+6,7%).

La crescita delle importazioni coinvolge entrambe le aree di interscambio: +4,9% per i paesi extra Ue e +3,9% per i paesi Ue. Incrementi significativi si

registrano per prodotti energetici (+9,3%), beni di consumo durevoli (+5,7%) e prodotti intermedi (+4,6%).

Commercio Estero Dati mensili ISTAT

	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Congiunturale	Variazione Tendenziale
Esportazioni Area Euro	Ago. 2012	12.912	4,7%	3,1%
Importazioni Area Euro	Ago. 2012	12.538	3,9%	-3,0%
Esportazioni Extra UE	Ago. 2012	13.287	2,9%	14,1%
Importazioni Extra UE	Ago. 2012	14.259	4,9%	0,7%
Esportazioni Mondo	Sett. 2012	31.606	-2,0%	-4,2%
Importazioni Mondo	Sett. 2012	31.198	-4,2%	-10,6%

* Fonte: Istat Novembre 2012

Segnali negativi provengono dal **mercato del lavoro** con un numero di occupati registrati nel mese di ottobre 2012 pari a 22.930 mila. Il tasso di occupazione è pari al 56,9% e non segna variazioni né in termini congiunturali né su base annua.

Il numero dei disoccupati, pari a 2.870 mila, registra un aumento dello 0,3% rispetto a settembre. Su base annua le persone in cerca di occupazione aumentano del 2,3%.

Occupazione e Disoccupazione Dati mensili ISTAT e INPS

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Sett. 2012	Variazione Ott. 2011
Tasso di occupazione	Ottobre 2012	56,9	0,1%	0,0%
Tasso di disoccupazione	Ottobre 2012	11,1	0,3%	+2,3%
Cassa Integrazione Ordinaria	Ottobre 2012	31.449.789	-4,8%	+68,8%
Cassa Integrazione Straordinaria	Ottobre 2012	40.153.761	+63,7%	+50,3%
Deroga	Ottobre 2012	31.382.444	+9,0%	+13,3%
Totale	Ottobre 2012	102.985.994	+19,3%	+20,6%

* Fonte: Istat e INPS Novembre 2012

QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

CONSUNTIVO 2011 (AGG. 2 MARZO 2012)

Sulla base dei dati diffusi dall'Istat il 2 marzo scorso, il valore nominale del Pil nel 2011 è stato pari a 1.580.220 milioni di euro a fronte di un debito pubblico di 1.908.152 milioni di euro (120,8%) e di un deficit pubblico complessivo di 62.363 milioni di euro (3,9%). L'economia sommersa, calcolata sulla base delle stime diffusa dall'Istat il 13 luglio 2010, è stimata pari a 283.454 milioni di euro (17,9%), mentre la pressione fiscale raggiunge i 671.643 milioni di euro (42,5%). Gli interessi sul debito sono stati pari a 78.021 milioni di euro (4,9%) e la spesa pubblica totale al netto degli interessi pari a 720.544 milioni di euro (45,6%).

DEF: PROIEZIONI 2012-2015 (AGG. 20 SETTEMBRE 2012)

Le proiezioni relative al quadriennio 2012-2015, aggiornate sulla base della Nota di Aggiornamento al DEF presentata dal Governo il 20 settembre 2012, indicano una pressione fiscale nel 2012 al livello del 44,7% che sale al 45,3% nel 2013. La pressione fiscale reale, calcolata sul Pil al netto del sommerso, raggiungerebbe invece il 54,9% nel 2012 e il 55,7% nel 2013.

QUADRO CONTABILE NAZIONALE

Valori nominali in migliaia di euro

	2009	2010	2011	2012*	2013*	2014*	2015*
CRESCITA PIL REALE	-5,5%	1,8%	0,4%	-2,4%	-0,2%	1,1%	1,3%
PIL NOMINALE	1.519.695	1.553.166	1.580.220	1.564.400	1.582.400	1.629.100	1.680.400
ECONOMIA SOMMERSA**	271.154	277.236	283.454	289.812	296.313	302.959	309.754
ENTRATE FISCALI	654.066	660.990	671.643	699.584	716.253	729.989	749.122
DEBITO PUBBLICO	1.763.629	1.847.309	1.894.630	1.928.404	1.951.746	1.975.661	2.002.123
INTERESSI SUL DEBITO	70.863	71.112	78.021	86.119	89.243	96.971	105.394
SPESA PRIMARIA	727.573	724.199	720.544	719.592	720.300	727.750	740.002
DEFICIT	-82.746	-71.457	-62.363	-41.213	-25.417	-25.108	-24.318

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e Mef. - *Stime DEF 20 settembre 2012 - **I dati 2009-2015 sono stimati sulla base del tasso di crescita medio 2000-2008

Valori in percentuale del Pil

	2009	2010	2011	2012*	2013*	2014*	2015*
PIL NOMINALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
ECONOMIA SOMMERSA	17,84%	17,85%	17,94%	18,53%	18,73%	18,60%	18,43%
PRESSIONE FISCALE U.	43,04%	42,56%	42,50%	44,72%	45,26%	44,81%	44,58%
PRESSIONE FISCALE R.	52,39%	51,80%	51,79%	54,89%	55,69%	55,05%	54,65%
DEBITO PUBBLICO	116,05%	118,94%	119,90%	123,27%	123,34%	121,27%	119,15%
INTERESSI SUL DEBITO	4,66%	4,58%	4,94%	5,50%	5,64%	5,95%	6,27%
SPESA PRIMARIA	47,88%	46,63%	45,60%	46,00%	45,52%	44,67%	44,04%
DEFICIT	-5,44%	-4,60%	-3,95%	-2,63%	-1,61%	-1,54%	-1,45%

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e Mef. - *Stime DEF 20 settembre 2012 - **I dati 2009-2015 sono stimati sulla base del tasso di crescita medio 2000-2008

ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI

CONTINUANO A CRESCERE LE ENTRATE TRIBUTARIE NEL MESE DI OTTOBRE. Consolidano la loro tendenza al rialzo le entrate tributarie nel mese di ottobre trainate in modo particolare da una crescita delle imposte dirette del 13,5% e dei tributi locali che segnano un +21,2%.

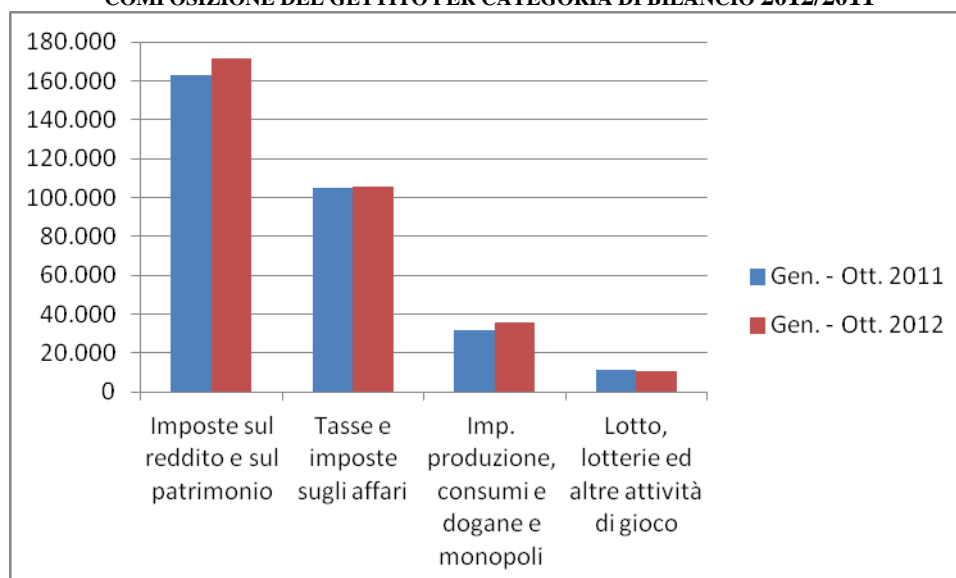
Entrate Fiscali Dati mensili MEF – Valori in milioni di euro

Entrate Fiscali	Ott. 2011	Ott. 2012	Variazione (%)
Totale Entrate di cui	28.572	30.288	+6,0%
<i>Imposte dirette</i>	13.862	15.737	+13,5%
<i>Imposte indirette</i>	14.710	14.551	-1,1%

* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Novembre 2012

Nell'intero periodo gennaio-ottobre 2012 le entrate tributarie registrano un incremento tendenziale del +4,0% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente per effetto dell'aumento sia delle imposte dirette (+5,0%), dovuto soprattutto all'effetto IMU (Imposta Municipale Unica) per la quota di spettanza erariale e alle modifiche al regime di tassazione delle rendite finanziarie; che delle imposte indirette tra le quali si segnala un incremento dello 0,7% delle tasse e imposte sugli affari e del 12,8% delle imposte sulla produzione, sui consumi e dogane e monopoli. Un calo si registra nei proventi derivanti da lotto, lotterie e dalle attività di gioco.

COMPOSIZIONE DEL GETTITO PER CATEGORIA DI BILANCIO 2012/2011



* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dettaglio Entrate Tributarie – Valori in milioni di euro
Dati mensili mese di Ottobre 2012 (Fonte: MEF – Novembre 2012)

Imposte dirette	Ott. 2011	Ott. 2012	Var. ass.	Var. %
IRE	11.639	12.527	888	7,6%
Ritenute dipendenti settore pubblico	4.932	4.873	-59	-1,2%
Ritenute dipendenti settore privato	4.393	4.710	317	7,2%
Ritenute lavoratori autonomi	970	888	-102	-10,5%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	41	51	10	24,4%
IRE saldo	649	1.017	368	56,7%
IRE acconto	654	1.005	351	53,7%
IRES	1.123	1.420	297	26,4%
IRES saldo	568	648	60	14,1%
IRES acconto	555	689	134	24,1%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	764	1.554	790	103,4%
<i>rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito</i>	229	889	660	288,2%
<i>sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96</i>	450	459	9	2,0%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	77	80	3	3,9%
Rit. su contrib. di enti pubb.	42	44	2	4,8%
Sostitutiva sui fondi di investimento	1		-1	-100,0%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	15	39	24	160,0%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	9	31	22	244,4%
Sost. per rideterminazione valori di acq. di part. non neg.	22	18	-4	-18,2%
Sost. per rideterminazione valori di acq. di terreni edific.	17	14	-3	-17,6%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni				
Altre dirette	153	10	-143	-93,5%
Imposte dirette	13.862	15.737	1.875	13,5%

Imposte indirette	Ott. 2011	Ott. 2012	Var. ass.	Var. %
Registro	360	339	-21	-5,8%
IVA	9.097	8.414	-683	-7,5%
-scambi interni	7.549	7.087	-462	-6,1%
-importazioni	1.548	1.327	-221	-14,3%
Bollo	184	186	2	1,1%
Assicurazioni	168	173	5	3,0%
Tasse e imposte ipotecarie	162	157	-5	-3,1%
Canoni di abbonamento radio e TV	10	10		
Concessioni governative	47	108	61	129,8%
Tasse automobilistiche	72	72		
Diritti catastali e di scritturato	74	69	-5	-6,8%
Imp. di fabbricazione sugli spiriti	39	35	-4	-10,3%
Imp. di fabbricazione sulla birra	33	34	1	3,0%
Imp. di fabbricazione sugli oli minerali	1.806	1.987	181	10,0%
Imp. di fabbricazione sui gas incondensabili	36	37	1	2,8%
Imp. energia elettrica e addiz. di cui al DL 511/88	94	213	119	126,6%
Imp. di consumo sul gas metano	354	327	-27	-7,6%
Imp. di consumo su oli lubrificanti e bitumi di petrolio	19	15	-4	-21,1%
Tabacchi (imp. sul consumo)	892	971	79	8,9%
Provento del lotto	590	537	-53	-9,0%
Proventi delle attività di gioco	53	37	-15	-28,8%
Apparecchi e congegni di gioco(DL 269/2003 art.39	77	126	49	63,6%
Altre indirette	194	286	92	47,4%
Imposte indirette	14.710	14.551	-159	-1,1%

Tributi locali	Ott. 2011	Ott. 2012	Var. ass.	Var. %
Addizionale regionale IRE di cui:	749	1.023	274	36,6%
<i>Dipendenti settore privato e lav. Autonomi</i>	392	542	150	38,3%
<i>Dipendenti settore pubblico</i>	357	481	124	34,7%
Addizionale comunale IRE di cui:	270	315	45	16,7%
<i>Dipendenti settore privato e lav. Autonomi</i>	154	185	31	20,1%
<i>Dipendenti settore pubblico</i>	116	130	14	12,1%
IRAP di cui:	1.542	1.755	213	13,8%
<i>IRAP privata</i>	823	989	166	20,2%
<i>IRAP pubblica</i>	719	766	47	6,5%
Totale Entrate Enti territoriali	2.561	3.104	543	21,2%

INDICATORI FINANZIARI

In questa sezione sono elencati i principali tassi di interesse in corso di validità alla data del 5 dicembre 2012.

Principali Tassi di interesse

Tasso*	Periodo di riferimento	Valore
Tasso Ufficiale di Riferimento BCE	Ottobre 2012	0,75%
Rendimento medio mensile dei BOT	Ottobre 2012	1,52%
Rendimento medio mensile dei BTP	Ottobre 2012	4,52%
Rendimento medio mensile dei CCT	Ottobre 2012	3,52%
Tasso di interesse bancario sui depositi	Settembre 2012	1,27%
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle famiglie	Settembre 2012	4,11%
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle imprese	Settembre 2012	3,60%

Fonte: Banca d'Italia

Altri tassi

Spread BTP/BUND 10 anni (punti base)	05/12/2012	310
Euribor a 3 mesi	Novembre 2012	0,19%
IRS 10 anni	Novembre 2012	1,64%
Rendistato	Novembre 2012	4,05%

** Si rinvia al glossario per le definizioni dei tassi.*

Tassi di interesse di riferimento per il Credito Agevolato

Settori	Rendistato	Commissione	Tasso
Agrario di Miglioramento	4,05%	1,18%	5,23%
Agrario di Esercizio	4,05%	0,93%	4,98%
Artigianato	4,05%	0,98%	5,03%
Fondario Edilizio	4,05%	0,88%	4,93%
Industria – Commercio – Assimilati	4,05%	0,93%	4,98%
Turistico – Alberghiero	4,05%	0,98%	5,03%
Navale (Il tasso ha validità semestrale)	4,95%	0,93%	5,88%

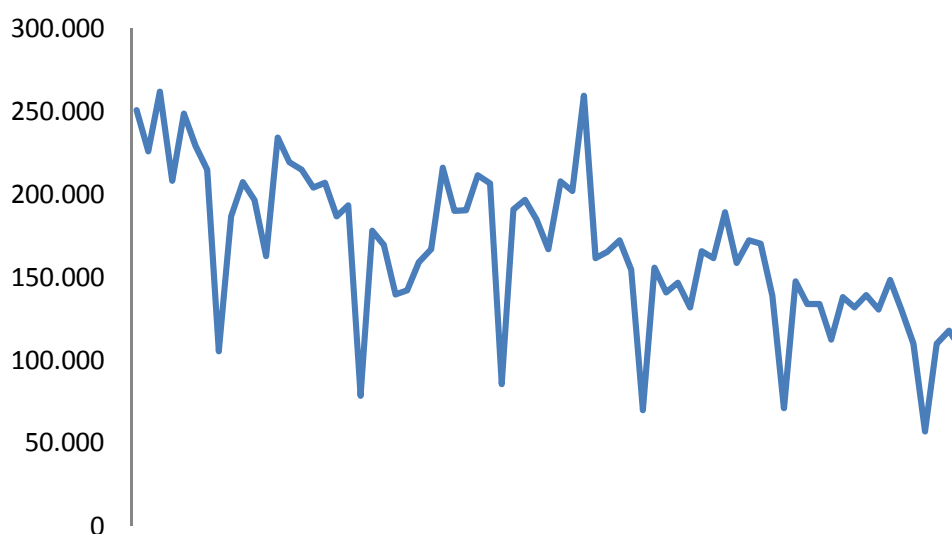
Fonte: Abi – Aggiornamento 5 Dicembre 2012.

IMMATRICOLAZIONI AUTO

Il 2012 segna un nuovo pesante crollo delle immatricolazioni di auto nuove in Italia. Gli ultimi dati ANFIA su novembre parlano di 106.491 immatricolazioni di auto, il dato più basso degli ultimi 10 anni.

Il grafico mostra l'andamento mensile delle immatricolazioni di auto da gennaio 2007, anno di picco, a novembre 2011. Il trend negativo è costante: rispetto al 2007 le immatricolazioni sono crollate del 44%.

**Immatricolazioni autoveicoli nuovi
Gennaio 2007 – Novembre 2012**



RASSEGNA ECONOMICA

RASSEGNA DEI PRINCIPALI STUDI ECONOMICI SULL'ECONOMIA ITALIANA PUBBLICATI NELL'ULTIMO MESE CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE ANALISI SULLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO.

DELOITTE - INDICE DELLA COMPETITIVITÀ MANIFATTURIERA GLOBALE. Tra cinque anni l'Italia perderà due posizioni portandosi al 34° posto. La Cina si confermerà testa di serie. La Germania scenderà dal 2° al 4° posto mentre India e Brasile entreranno nella top ten rispettivamente al 2° e 3° posto. I fattori chiave della competitività industriale saranno 1) la capacità di attrarre innovazione e talenti, 2) il sistema fiscale e normativo e 3) i costi di produzione.

BANCA MONDIALE – RAPPORTO DOING BUSINESS ITALIA 2013. Migliora il contesto normativo in cui operano le imprese ma l'Italia resta in posizione decisamente arretrata: 73° posto su 183 paesi analizzati. Nel 2013 l'Italia recupera 14 posizioni e, secondo gli analisi della Banca mondiale, potrebbe recuperarne molte di più se fossero perseguite politiche emulative tra gli enti locali basate sulla diffusione delle *best practice*.

UNICREDIT E PROMETEIA – INDICE SINTETICO DI COMPETITIVITA' INDUSTRIALE. L'area più competitiva del Made in Italy è rappresentata dalla meccanica, in particolare le più competitive sono le filiere della Componentistica meccanica, dell'Elettrotecnica e delle Macchine e impianti. La filiera dell'auto e il sistema casa, in particolare legno-arredo e costruzioni, presentano indici meno competitivi.

MCKINSEY – MANUFACTURING THE FUTURE. Il 16% del Pil mondiale, 62 milioni di posti di lavoro nei paesi avanzati e il 70% delle esportazioni mondiali provengono dal settore manifatturiero. La manifattura italiana mantiene la quinta posizione nel mondo per valore aggiunto manifatturiero dopo Stati Uniti, Cina, Giappone e Germania.

Struttura e competitività delle imprese industriali e dei servizi italiane- Anno 2010 (Istat 29 ottobre 2012)

Imprese per classi di addetti	Imprese	Addetti	Valore Aggiunto	Valore Aggiunto per Addetto (mgl. euro)
Microimprese (1-9 addetti)	94,9%	47,8%	31,1%	27,6
Piccole Imprese (11-50 addetti)	4,5%	20,8%	20,9%	42,5
Medie Imprese (51-250 addetti)	0,5%	12,3%	16,1%	55,4
Grandi Imprese (oltre 250 addetti)	0,1%	19,0%	31,9%	71,2
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	42,4

IL CLIMA DI FIDUCIA

CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI

INDICE GREZZO ISTAT 2005=100

SERIE STORICA MENSILE NOVEMBRE 2009 – NOVEMBRE 2012

115,0
110,0
105,0
100,0
95,0
90,0
85,0
80,0
75,0
70,0



CLIMA DI FIDUCIA ECONOMICO

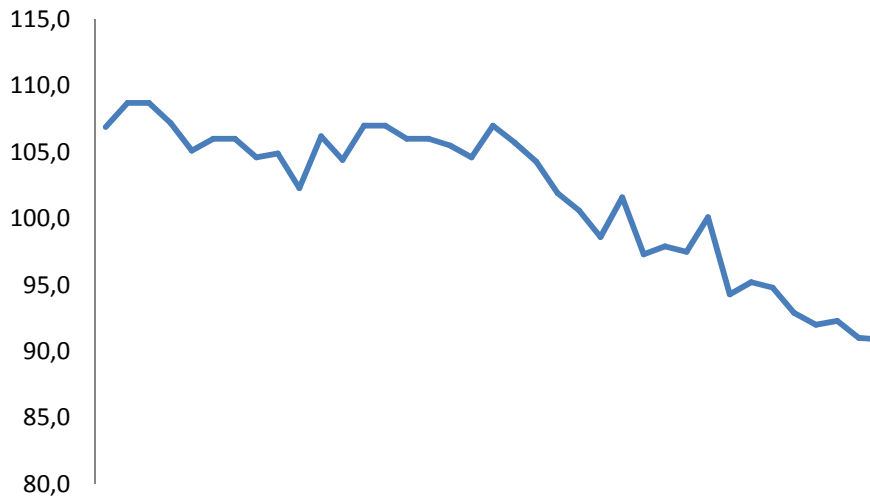
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100

SERIE STORICA MENSILE NOVEMBRE 2009 – NOVEMBRE 2012

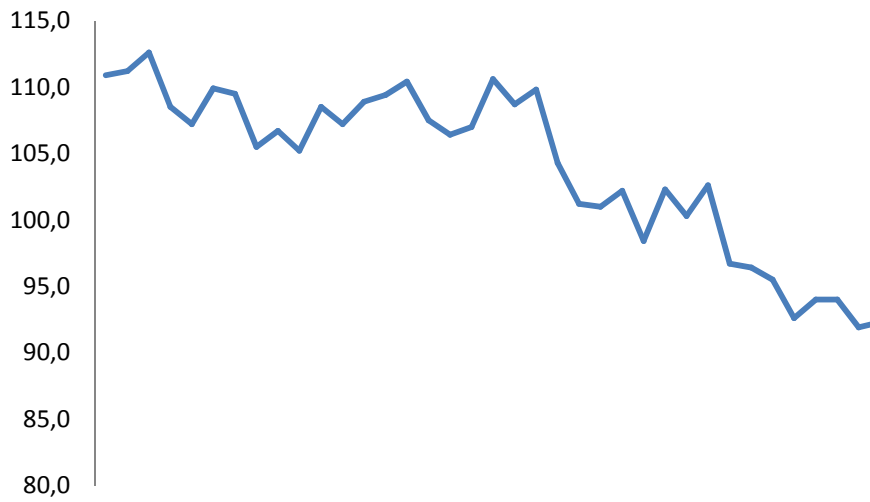
120,0
110,0
100,0
90,0
80,0
70,0
60,0
50,0



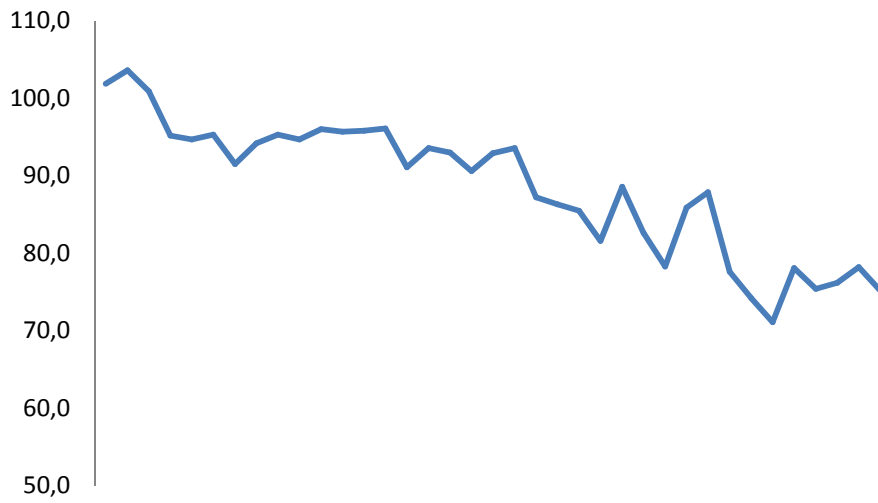
CLIMA DI FIDUCIA PERSONALE
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE NOVEMBRE 2009 – NOVEMBRE 2012



CLIMA DI FIDUCIA CORRENTE
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE NOVEMBRE 2009 – NOVEMBRE 2012



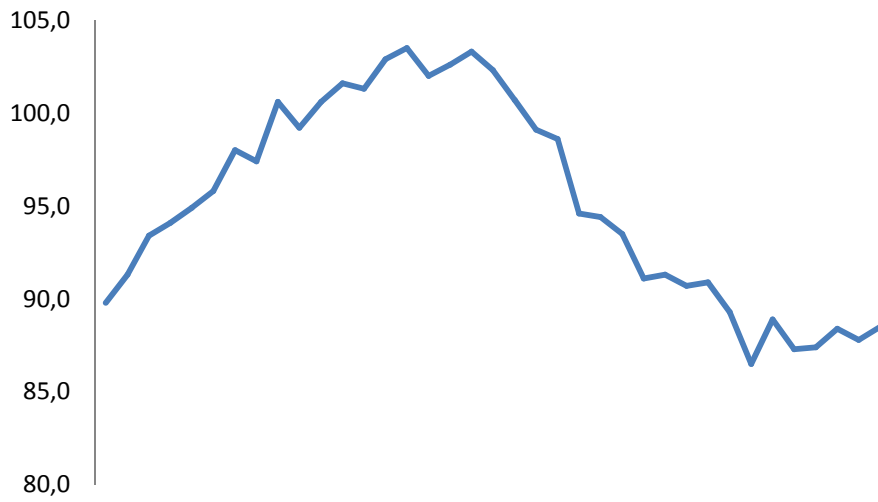
CLIMA DI FIDUCIA FUTURO
 INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
 SERIE STORICA MENSILE NOVEMBRE 2009 – NOVEMBRE 2012



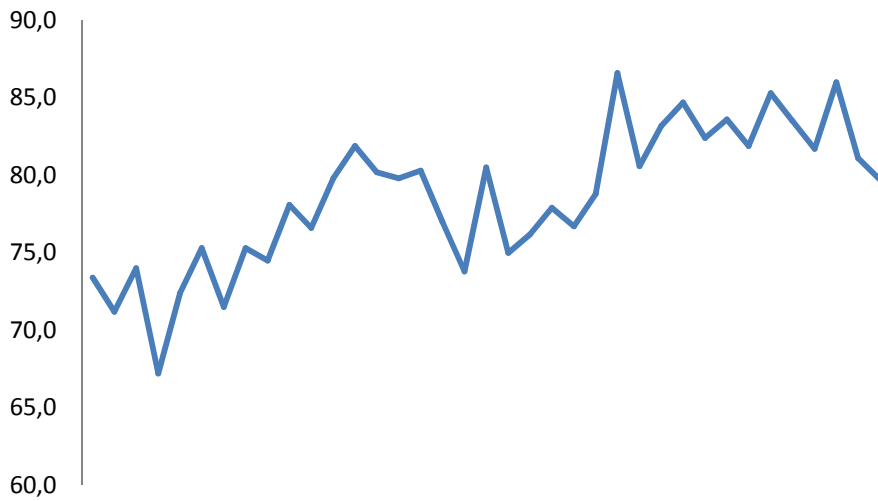
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
 INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
 SERIE STORICA MENSILE NOVEMBRE 2009 – NOVEMBRE 2012



CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE NOVEMBRE 2009 – NOVEMBRE 2012



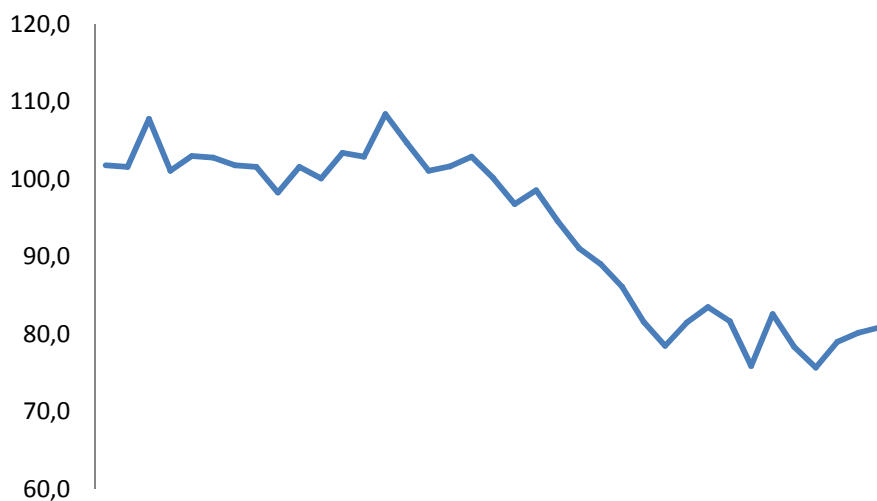
CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE COSTRUZIONI
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE NOVEMBRE 2009 – NOVEMBRE 2012



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI
 INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
 SERIE STORICA MENSILE NOVEMBRE 2009 – NOVEMBRE 2012



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO
 INDICE ISAE DESTAGIONALIZZATO 2005=100
 SERIE STORICA MENSILE NOVEMBRE 2009 - NOVEMBRE 2012



LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI MENSILI

PRODUZIONE INDUSTRIALE

SERIE STORICA MENSILE SETTEMBRE 2010 - SETTEMBRE 2012

Istat indice destagionalizzato in base 2005=100

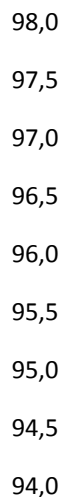


OCCUPAZIONE NELLE GRANDI IMPRESE

SERIE STORICA MENSILE SETTEMBRE 2010 – SETTEMBRE 2012

INDICE DESTAGIONALIZZATO (A LORDO C.I.G.)

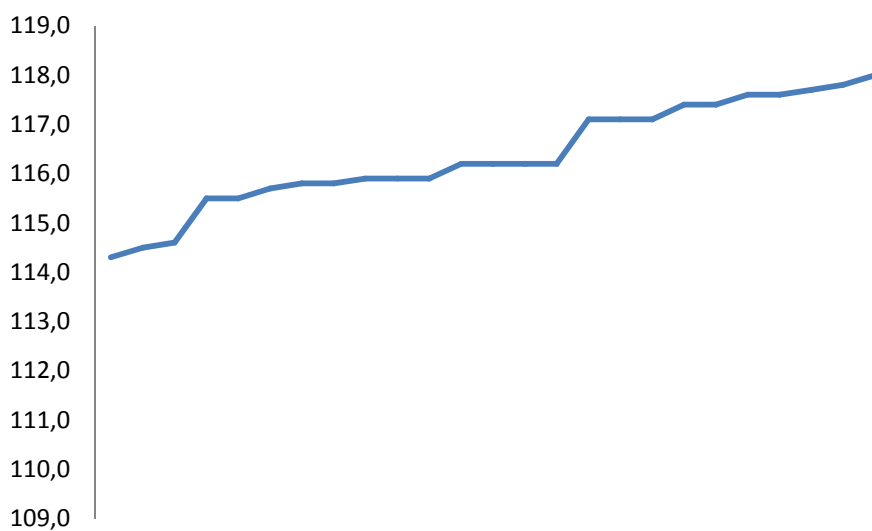
Istat indice in base 2005=100



**RETRIBUZIONE LORDA MEDIA
PER DIPENDENTE GRANDI IMPRESE**
SERIE STORICA MENSILE SETTEMBRE 2010 – SETTEMBRE 2012
INDICE GREZZO - ISTAT INDICE IN BASE 2005=100



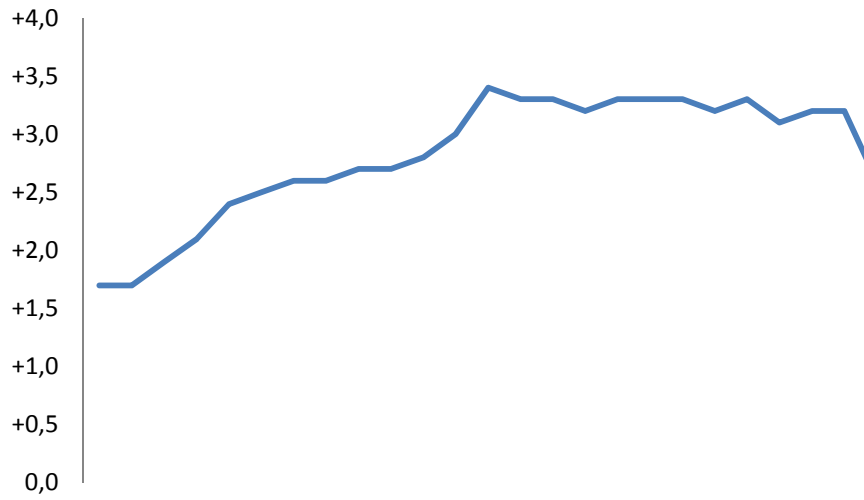
RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE
SERIE STORICA MENSILE OTTOBRE 2010 – OTTOBRE 2012
Istat indice in base 2005=100



INFLAZIONE

SERIE STORICA MENSILE OTTOBRE 2010 – OTTOBRE 2012

TASSO DI INFLAZIONE(NIC COMPRESI I TABACCHI) ANNUALE TENDENZIALE - ISTAT



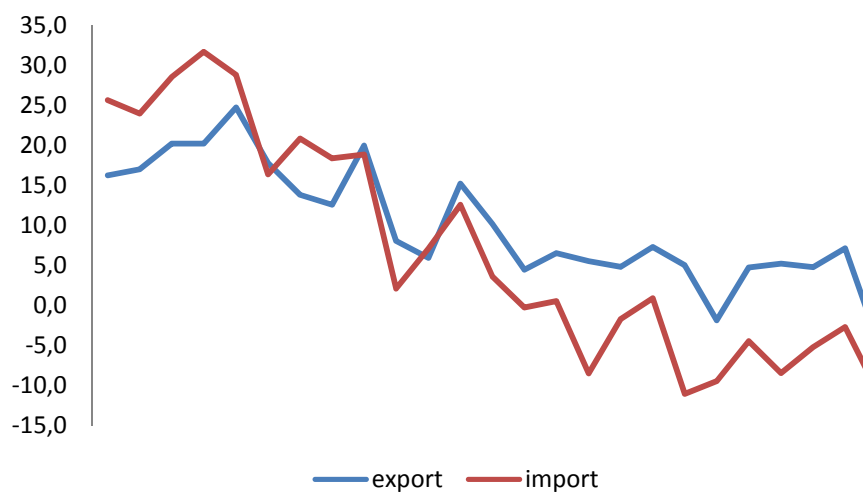
VENDITE AL DETTAGLIO

SERIE STORICA MENSILE SETTEMBRE 2010 – SETTEMBRE 2012

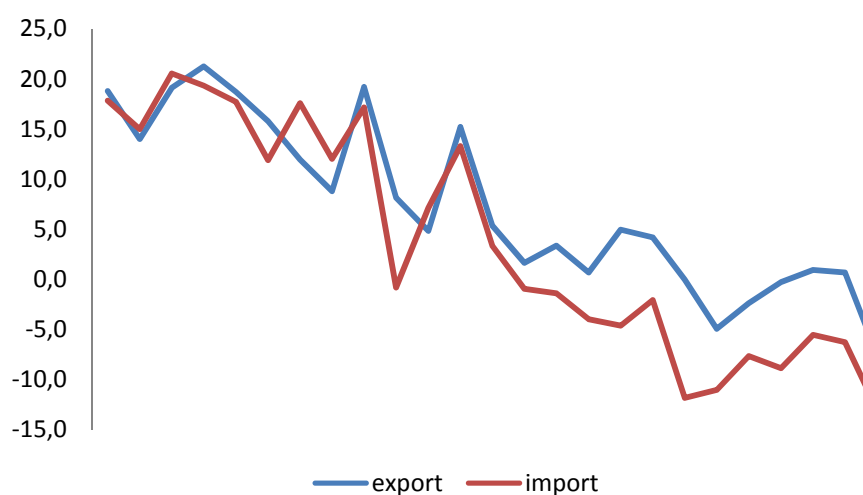
Istat indice destagionalizzato in base 2005=100



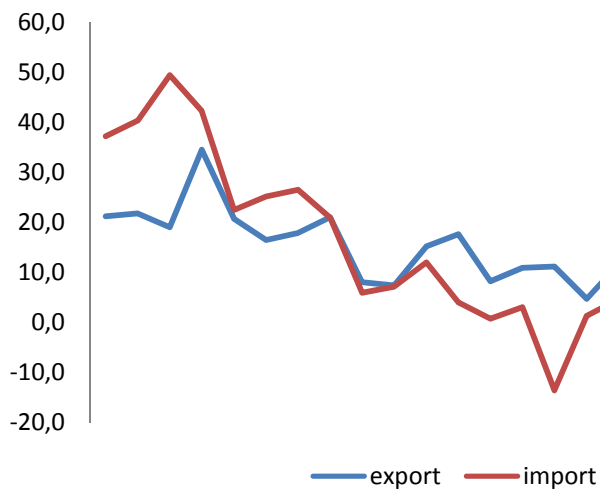
COMMERCIO CON L'ESTERO
 SERIE STORICA MENSILE SETTEMBRE 2010 – SETTEMBRE 2012
 TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



COMMERCIO ESTERO CON I PAESI DELL'UE
 SERIE STORICA MENSILE SETTEMBRE 2010 – SETTEMBRE 2012
 TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



COMMERCIO ESTERO CON I PAESI EXTRA UE
SERIE STORICA MENSILE OTTOBRE 2010 – OTTOBRE 2012
TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



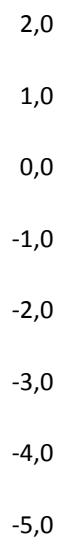
LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI TRIMESTRALI

PRODOTTO INTERNO LORDO

SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-III/2012

TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE

VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT

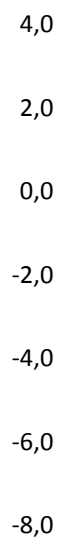


PRODOTTO INTERNO LORDO

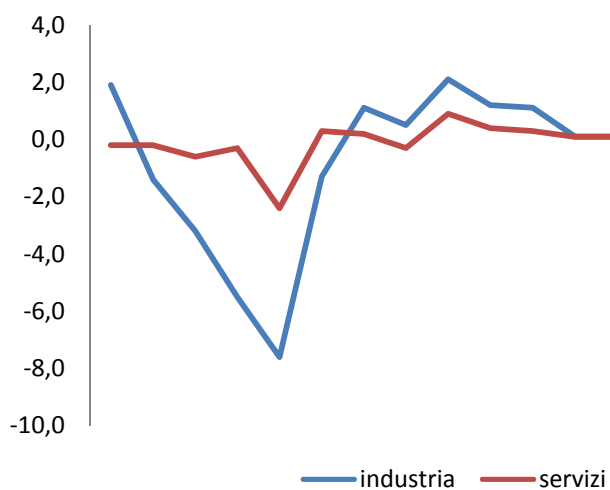
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-III/2012

TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE

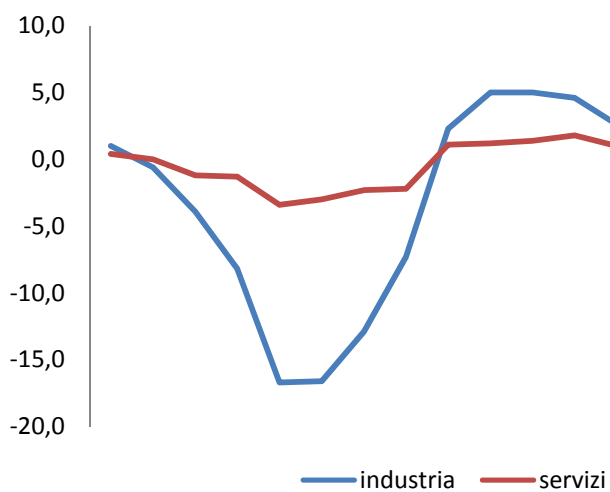
VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



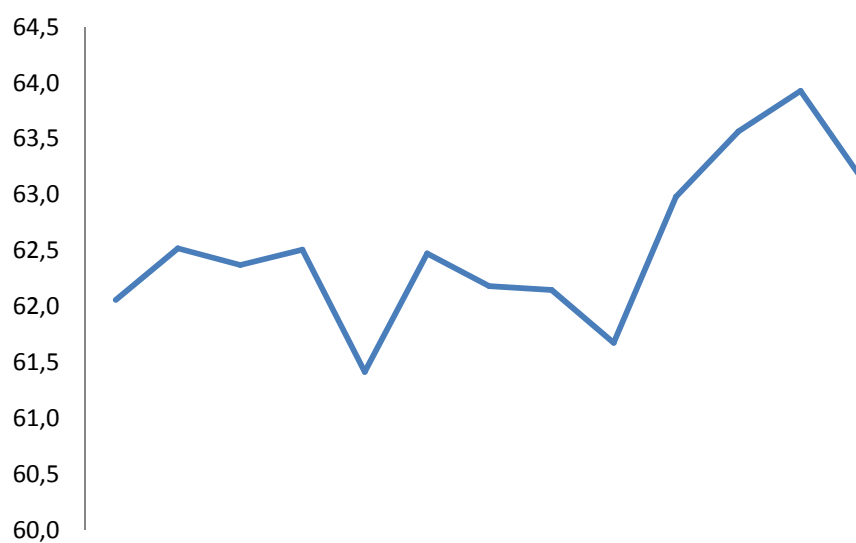
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-III/2012
TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE
VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-III/2012
TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE
VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2009 – III 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



GLOSSARIO

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Rendistato: rappresenta il rendimento medio ponderato di un paniere di titoli pubblici.

IRS (Interest Rate Swap, anche Eurirs – IRS area euro): è il parametro di riferimento per i mutui a tasso fisso. Le quotazioni dell'IRS sono legate all'andamento del mercato dei tassi a lungo termine, e generalmente sono superiori all'Euribor.

Tasso ufficiale di riferimento (Tasso BCE): a decorrere dal 1° gennaio 1999, il Tasso Ufficiale di Riferimento (**TUR**) sostituisce il Tasso

Ufficiale di Sconto (**TUS**), fissato dalla Banca d'Italia ed applicato nelle sue operazioni di rifinanziamento nei confronti del sistema bancario.

È il tasso a cui la Banca Centrale Europea concede prestiti alle altre banche. Esso costituisce un punto di orientamento del mercato finanziario perché sulla sua base vengono determinati il tasso d'interesse, applicato dalle banche ai propri clienti, ed il tasso interbancario; tasso che si applica ai prestiti fra le banche.

Il tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione ai fini della concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle imprese, riguarda tutti gli incentivi gestiti dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica. L'aggiornamento del tasso è effettuato su base annua e ogni volta che il tasso medio, si discosti di più del 15% dal tasso valido in quel momento, per cui anche con cadenza mensile.

Euribor: rappresenta un indice espresso in punti percentuali e attraverso il suo valore si riproduce il momento di mercato. All'estero è conosciuto anche come "Euro Interbank Offered Rate" e rappresenta il tasso con il quale le maggiori banche europee effettuano le transazioni finanziarie con la moneta unica "Euro".

ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Piazza della Repubblica – 00185 Roma

Tel. 06/4782901 – Fax 06/4874756 – www.irdcec.it